



VERITA' PER GIULIO REGENI

Più di tre anni sono trascorsi dal ritrovamento del corpo di Giulio Regeni.

Un giovane italiano ed europeo che ha operato per la ricerca di risposte alle molte ingiustizie, alle povertà materiali e culturali, alle discriminazioni.

Tre anni di indifferenza, ipocrisia, connivenza con una dittatura che soffoca la fragile fioritura di speranze di liberazione delle primavere arabe, che imprigiona, uccide, prevarica le donne e i difensori dalle oppressioni: avvocati, giornalisti, sindacalisti, ricercatori.

Giulio è un martire delle sue idee, di una vita limpida condotta a una causa democratica.

Siamo tutti padri madri fratelli sorelle compagni di Giulio.

Hanno tentato in tutti i modi di infangarne la memoria, di gettare ombre sul suo operato, ma non hanno potuto perché i democratici hanno opposto in cento e cento manifestazioni i loro corpi a riparo dello strazio che è stato fatto del suo corpo.

La segreteria nazionale del Movimento di cooperazione educativa denuncia i molti tentativi di insabbiamento da parte di un governo oppressivo, e la colpevole complicità dei governi italiani in nome della tutela degli 'affari' con lo stato egiziano.

Chiede al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere, al ministro degli esteri che ha avuto il coraggio di denunciare l'analogia di regime vigente in Libia, dove si vorrebbe continuare a reinviare i migranti, di reclamare incessantemente dal governo egiziano la verità sull'uccisione di Giulio esigendo dal governo egiziano giustizia.

Movimento di Cooperazione Educativa

Segreteria nazionale